

La già preziosa collezione di arte sacra dell'istituzione feltrina si arricchisce di un manufatto bello e misterioso

Una croce post bizantina per il Museo diocesano

LA DONAZIONE

La già preziosa collezione del Museo diocesano di arte sacra di Feltre si arricchisce ulteriormente di un manufatto di grande pregio. Le sorelle Perini, di Borca di Cadore, hanno fatto dono infatti di una croce post-bizantina, scolpita in legno di bosso, verniciato a mogano. «Abbiamo già individuato la sala dove esporla - riferisce don Giacomo Mazzorana, direttore del Museo -; troverà posto nella cosiddetta Sala del Tesoro vicino all'altra croce post-bizantina già esposta, e ora stiamo predisponendo le schede didattiche ed esplicative». Un gesto, quello delle sorelle Perini, che oltre a consentire la fruibilità dell'oggetto da parte dei visitatori, permetterà agli esperti d'arte di approfondire gli studi sui due oggetti. Una sensibilità non nuova alle due sorelle. Alcuni anni fa esse avevano infatti donato alla Biblioteca della Fondazione Angelini di Belluno un epistolario tra lo scultore zoldano Valentino Panciera Besarel e don Carlo De Luca (1830-1922), un prete loro parente. Forse fu proprio la frequentazione di uomini di cultura che permise al De Luca di avere in dono la croce.

LE DIMENSIONI

Il braccio orizzontale del manufatto misura 13 centimetri, quello verticale 22 e la base 12. Sui lati esterni vi sono delle iscrizioni abbreviate in lettere greche, le stesse presenti anche nei vestiri liturgici dei monaci orientali, le quali alludono al fatto che il luogo del Cranio - dove Cristo fu crocifisso - è diventato

Paradiso e la croce è un mistero di fede. Il perimetro della croce è decorato da una fascia modulare costituita da gigli tra due linee. Dodici le nicchie con scene del Vangelo sovrastate da un'iscrizione in greco e racchiuse tra due colonne scanalate a vite, sulle quali poggia un arco schiacciato in punta, di stile goticeggianti. Le scene del lato frontale sono la Discesa agli Inferi, la Crocifissione, la Pentecoste, la Risurrezione di Lazzaro, l'Ascensione e la Dormizione della Vergine. Nella parte posteriore sono narrate la Presentazione al Tempio, il Natale, il Battesimo di Cristo, l'Annunciazione, la Trasfigurazione e l'Ingresso in Gerusalemme. A livello stilistico si notano estrema raffinatezza e straordinaria perizia al punto che, per esempio, la scena della Crocifissione - di soli 3,7 centimetri di altezza per 3,5 di larghezza - presenta ben 5 personaggi in primo piano e altri 38 sullo sfondo.

TUTTO DA SCOPRIRE

Per ora sono ignoti sia l'artista sia la datazione. Una tesi di laurea del 2005 ipotizzava la data del 1600; altri esperti propendono per un periodo più tardo. Si tratta davvero di un campo di studio aperto.

Giovanni Santin

**ATTO DI MECENATISMO
DA PARTE
DELLE SORELLE PERINI
DI BORCA DI CADORE
NON NUOVE A SIMILI
GESTI DI GENEROSITÀ**

